



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

26 novembre 2012

Il CMI a Vienna

Il CMI ha partecipato, oggi a Vienna (Austria), all'inaugurazione del nuovo *Centro internazionale per il dialogo interreligioso e interculturale "Kaiciid"*. Al Patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo I, è stato affidato il discorso principale della cerimonia ufficiale, alla presenza del Segretario generale delle Nazioni Unite, dei ministri degli Esteri degli Stati fondatori (Regno di Arabia Saudita, Regno di Spagna ed Austria) e del Cardinale Jean-Louis Tauran, Presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso.

Il Patriarca ha dichiarato: "Tutti voi siete veri ambasciatori di buona volontà, e il vostro lavoro lascerà un'eredità di speranza per le generazioni future. Oggi stiamo inaugurando questo centro con grande speranza. Ci siamo uniti per sviluppare un organismo che possa favorire opportunità "per sapere che ogni essere umano è un nostro prossimo". Questo messaggio è essenziale per la nostra epoca. In un momento storico in cui le varie fazioni religiose stanno lacerando popoli e nazioni, stiamo vivendo tutti insieme questa notte della religione. Forse, questo incontro è una testimonianza profetica al mondo che un'esperienza di cooperazione e dialogo può e deve espandersi. Possiamo passare dal pregiudizio alla buona volontà, dalla buona volontà alla conoscenza, dalla conoscenza alla comprensione, alla comprensione della presenza del soffio di Dio in ogni vita umana. Crediamo che tutta l'umanità è chiamata a vivere in armonia. Siamo molto preoccupati: l'umanità non ha ancora pienamente sviluppato la capacità di dialogo con gli altri. Preghiamo e speriamo che venga presto il giorno in cui in ogni chiesa, moschea, tempio e luogo santo tutti possano fruire della libertà di coscienza data dal Creatore e di scegliere chi di adorare. Non dimentichiamo mai che "La guerra in nome della religione è una guerra contro la religione". Vivremo in armonia, quando ci renderemo conto che uccidere il nostro prossimo è uccidere anche una parte di noi stessi".



Eugenio Armando Dondero